

Comunicato stampa

Uil Scuola Ravenna : forti criticità sulla mozione della Lega approvata a Montecitorio : un no alle classi "ponte" per gli alunni stranieri , servono laboratori linguistici per favorire l' apprendimento della lingua italiana.

Il problema esiste ma le soluzioni si trovano investendo nella scuola e nella collaborazione con gli Enti locali.

Secondo Edera Fusconi , Segretaria Provinciale Uil Scuola di Ravenna ,l'integrazione scolastica non può essere decisa, ancora una volta, "nelle stanze della politica senza interpellare coloro che conoscono a fondo questo tipo di problematiche toccandole con mano ogni giorno".

Il problema esiste soprattutto a **seguito degli arrivi massicci , anche in corso d'anno degli alunni stranieri** che, per legge devono essere iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica , solo successivamente , a seguito dell' "accertamento delle competenze" , si potrà deliberare la frequenza di una classe diversa.

Per quanto riguarda la provincia , nel corso dell'a.s. 2007/2008 , da ottobre 2007 a giugno 2008 sono **arrivati 4 alunni nella scuola dell'Infanzia , 33 nella scuola primaria, 3 nella scuola secondaria di 1° grado e 0 nella scuola secondaria di 2° grado.**

A nostro avviso, afferma Edera Fusconi , occorre attivare tutte le sinergie con gli Enti Locali che devono provvedere a fornire alle Scuole le figure professionali di mediatore linguistico e culturale , attualmente il contributo orario prestato da tali figure è di **sole 30 ore , nel momento dell'accoglienza , vale a dire una settimana!.**

La strada migliore da intraprendere per attuare un buon inserimento degli studenti non italiani in classe sarebbe quella dell'applicazione della autonomia scolastica. Occorre però investire con risorse adeguate, sia in termini finanziari che professionali.

La scuola ha necessità di un organico funzionale che preveda la presenza di docenti a disposizione (esistevano fino a 7 anni fa) per attivare i laboratori invece si scontra con continui e massicci tagli!

In tutte le scuole dovrebbero essere presenti classi in grado di ospitare gli alunni stranieri che giungono in corso d'anno , occorre pertanto "governare" e "bilanciare " le iscrizioni fra le scuole del territorio (la regia potrebbe essere gestita in modo congiunto, fra Enti Locali ed Ufficio Scolastico Provinciale) altrimenti il rischio è che si creino le classi ghetto!

Quando giunge in una scuola uno studente straniero la prima cosa di cui ha bisogno è vivere la scuola appieno stando assieme a tutti gli altri alunni; è la scuola il primo veicolo di integrazione ,anche per la famiglia .

Ravenna, 16/10/2008

Il segretario Provinciale Uil Scuola Ravenna
Edera Fusconi